



Progetto in Palestina

Nella prima metà di giugno si è svolta la missione di supervisione del progetto al termine del primo anno d'attività cui ho partecipato insieme alla direttrice ed al vice-presidente di ACS.

Con all'appoggio del capo-progetto e del personale del PARC sono stati visitati diversi villaggi sia nella Striscia di Gaza sia in Cisgiordania. L'obiettivo è stato quello di verificare le attività sinora realizzate e di programmare quelle future. Riguardo alle attività legate al fondo di rotazione per il micro-credito, sono stati visitati molti gruppi di donne che, con l'appoggio del PARC, gestiscono gruppi di risparmio e di finanziamento di piccoli progetti proposti dalle stesse donne aderenti al gruppo. Tali iniziative riguardano la realizzazione di attività generatrici di reddito come piccoli negozi (dove spesso le donne lavorano insieme ai mariti), ma hanno grande importanza anche i progetti nel settore agricolo: serre per la produzione di ortaggi, vivai, piccoli allevamenti.

Le attività proposte dalle donne riescono a sopperire in diversa misura alla dilagante disoccupazione maschile derivata dall'impossibilità di lavorare in Israele. La creazione di questi gruppi ha altri effetti positivi indiretti sulla posizione della donna all'interno della famiglia e del villaggio, e sull'educazione all'esercizio della democrazia a partire dalla gestione dei gruppi. Per quanto riguarda le attività legate all'agricoltura biologica, sono stati realizzati corsi di formazione nel settore condotti da tecnici dell'ICEA ai quali hanno partecipato giovani tecnici del settore, sia uomini sia donne; i corsi si sono svolti sia nella Striscia di Gaza sia in West Bank, sono stati molto apprezzati dai partecipanti ed i risultati emersi dai test finali sono stati decisamente buoni.

Sia da parte dei tecnici partecipanti, che dei tecnici del PARC è emersa la forte determinazione ad orientare l'agricoltura verso le tecniche di produzione biologica anche per porre rimedio al forte inquinamento presente soprattutto nella Striscia di Gaza (tecniche di produzione intensiva, presenza di numerose serre, alta densità di popolazione). Nel momento in cui sarà possibile esportare verso mercati esteri, sarà certamente facilitata la possibilità d'espansione delle tecniche di produzione biologica, grazie anche alla prospettiva di interessare un mercato più ricettivo.



KHIRBAT AL-ADAS (Rafah - Gaza Stripe): tunnel serra per la produzione di meloni

Il progetto sta ben rispondendo alla finalità di fornire dei validi strumenti di sviluppo che permettano la sopravvivenza della popolazione palestinese nella propria terra, strumenti che potranno essere sfruttati e valorizzati al meglio nel momento in cui cesserà la pressione militare israeliana.

E' da segnalare, infatti, come tale pressione militare agisca come fattore limitante dell'economia palestinese non solo direttamente, mediante la distruzione di investimenti (quali serre, frutteti, oliveti, vivai, pozzi di acqua...), ma determinando l'impossibilità di programmare e pianificare qualsiasi attività produttiva (non solo nel settore agricolo) anche nel breve periodo.

Antonella

Viaggio in Bosnia

Dal 28.06 al 01.07 i rappresentanti e simpatizzanti di ASF insieme ai componenti di altre associazioni (ACS, Assopace, CGIL, Donne in nero) e altre che forniscono il loro appoggio al progetto "Lamponi di Pace" si sono recati a Bratunac in Bosnia in occasione dell'inaugurazione dell'impianto per il surgelamento dei lamponi da parte della Cooperativa Insieme (foto qui sotto).

I responsabili del progetto "Lamponi di pace" hanno organizzato per l'inaugurazione una festa alla quale hanno partecipato i soci della cooperativa e i rappresentanti di tutte le realtà che forniscono il loro sostegno al progetto.

Si è potuta verificare la notevole evoluzione del progetto e la crescita dell'adesione dei soci alla Cooperativa, alla quale attualmente forniscono i loro lamponi 240 produttori; l'impianto di surgelamento è già funzionante e sono numerose le persone che vi lavorano.

Durante la missione i partecipanti hanno visitato anche Srebrenica, cittadina nelle vicinanze di Bratunac luogo in cui è avvenuto il massacro di circa 9000 uomini bosniaci, ora sepolti nel cimitero di Potocari. Rientrando dal viaggio hanno infine visitato la città di Sarajevo, in una specie di viaggio della memoria per ricordare fatti che hanno colpito il cuore dell'Europa nella prima metà degli anni '90.

Andrea e Alberto

Festa a Casa Marina

Si è svolta anche quest'anno, presso Casa Marina a Faedo di Cinto Euganeo (foto qui sotto), la consueta Festa di Primavera di Agronomi e Forestali senza Frontiere. I partecipanti sono stati numerosi e la giornata è trascorsa piacevolmente tra le attività organizzate dai responsabili della Cooperativa Terra di Mezzo, il pranzo, il relax e la lotteria pomeridiana. La giornata ha fruttato oltre mille euro per le casse di ASF, fondi che sono stati destinati alle diverse attività che ASF sta portando avanti, ed in particolare a Bratunac e Palestina. Visto il successo, si pensa di ripetere l'incontro l'ultima domenica di ottobre, in altra località dei Colli Euganei, ma su questo saremo prossimamente più precisi, come più precisi saremo per l'attività di *fund raising* con i banchetti che dovrebbero anch'essi riprendere ad ottobre.

Francesco-Maria



Foto: <http://www.coopterradimezzo.com/>



BRATUNAC (Bosnia Erzegovina): Impianto di congelamento della Cooperativa Insieme

Progetto Perù

A metà giugno la Regione Veneto ha comunicato che è stato finanziato per un importo pari a 20.000 Euro il progetto "Implementación y capacitación en los servicios de salud materno perinatal e infantil, y odontológica en la micro red Yanahuanca". Il progetto sarà realizzato nella regione di Pasco, in Perù, con l'appoggio istituzionale anche del comune di Selvazzano (PD). ASF, in collaborazione con ACS e il partner peruviano, sta effettuando la stesura del progetto definitivo che dovrebbe essere presentato nelle prossime settimane.

Marco